ANNO XXXIV — Domenica, 20 marzo 1881 — N. 79

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

Roma [illegible]
Provincie del Regno [illegible]
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto [illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale [illegible]
America Meridionale [illegible]
Cina, Giappone, Chili e Australia [illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — [illegible]
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma [illegible]

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, [illegible] — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia la cosa sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Unitamente al foglio di domani 21, si distribuirà un supplemento contenente il discorso dell'on. Sella nella discussione sul progetto di legge pel concorso governativo a Roma.

Roma, 19 marzo

BOLLETTINO POLITICO

La stampa europea, e forse più ancora i circoli politici delle più ragguardevoli capitali del continente, soprattutto quelli di Parigi e di Londra, di Berlino e di Vienna, si mostrano assai curiosi di conoscere le vere tendenze del nuovo czar. La circolare del ministro degli affari esteri di Alessandro III spira tranquillità e pace. Ma i documenti ufficiali vogliono dir poco. Nelle presenti contingenze, mentre l'inquietudine era viva, specie in Germania e nell'Austria-Ungheria, importava rassicurare le vicine Corti imperiali. La qual cosa è stata fatta nella predetta circolare. Non possiamo, però, tacere, che in fondo vi si esprime un pensiero assai verosimile. Vi si dice, infatti, che la Russia ha da fare in casa sua e non si curerà guari delle faccende estere se non in quanto tocchero il suo onore e la sua sicurezza. Resterebbe a vedere quali e quante sono le questioni che potrebbero impegnare l'onore e la sicurezza dell'impero. L'espressione è suscettibile di varia interpretazione. Quindi non se ne cava alcun costrutto. Ma è, d'altra parte, un fatto, che le cose interne debbono avere agli occhi del nuovo czar una importanza molto maggiore e più urgente delle cose estere. La Russia trovasi ora in un periodo analogo a quello in cui ebbe a trovarsi il giorno in cui Alessandro II salì al trono. Allora usciva vinta dalla guerra di Crimea e sentiva il bisogno di raccogliersi. Adesso non giace oppressa da disastri militari, ma indebolita dal lavoro delle sètte e dalla disorganizzazione sociale del paese. Lo stato è il medesimo, benchè ne siano diverse le cagioni.

Nondimeno si capisce che o prima o poi dalla presente crisi uscirà felicemente la Russia. E tanto più presto ne verrà fuori quanto più Alessandro III si mostrerà coerente alle antecedenti manifestazioni del suo pensiero. Il quale pensiero del nuovo czar, non che, in genere, l'indole sua e le sue qualità, risultano chiaramente dalle seguenti informazioni, che il *Temps* ricevette da Vienna e che ci sembrano concordare colle notizie che se ne ebbe sempre per il passato e che se ne ha ora da altre fonti. «La sua educazione fu poco curata. Egli è assoluto nelle idee e ostinato nel recarle ad effetto. Esemplare marito e padre. Conduce una vita semplicissima: la vita di famiglia. Subisce l'influsso della Corte danese e della Corte inglese. Divide, del resto, le idee religiose di sua madre e crede che ogni buon russo debba essere ortodosso. Detesta l'elemento tedesco che il padre amava e soleva volere intorno a sè. Intende, inoltre, a riconciliare la Polonia colla Russia. Sotto i suoi auspici si è fatta la lotta che la stampa russa sostenne a questo fine. Infine, professa le idee panslaviste di Aksakof e di Tchenkafsky.» Al quale proposito è pur degno di nota il linguaggio di tre giornali di Pietroburgo, il *Golos*, la *Strana* e il *Porjdok*, noti per la loro devozione alla persona di Alessandro III e ascritti al partito nazionale russo, i quali ora, nei loro articoli, suggeriscono al governo di concedere la Costituzione e apertamente domandano ministri responsabili.

Il *Morning Advertiser* del 16 pubblica un importante articolo sulla questione sòrta fra l'Inghilterra e la Francia relativamente alla possessione detta dell'*Enfida*. Il giornale inglese si lagna delle prepotenze e degli arbitrii del console francese Roustan, e teme che il governo inglese voglia rinunciare a far valere i propri diritti. Il *Morning Advertiser* constata che Tunisi ha da fare coll'Algeria quanto quest'ultima col Marocco; che la colonia più numerosa colà è l'italiana, e che poi viene l'inglese; afferma che il possesso di Tunisi per parte della Francia neutralizzerebbe affatto l'importanza strategica di Malta, e che il governo italiano non potrebbe tollerare l'istituzione di un arsenale marittimo e di fortificazioni a tale vicinanza delle sue coste. Tunisi, prosegue il giornale inglese, come parte integrante dell'impero ottomano, è sotto la garanzia dell'Europa, e sarebbe una violazione dei più importanti decreti in vigore permettere all'influenza francese di acquistarvi un predominio. Speriamo che lord Granville, malgrado tutte le pressioni dei signori St-Hilaire e Roustan, non rinuncierà a tutelare gl'interessi dell'Inghilterra e dei sudditi inglesi.

TARIFFE FERROVIARIE

Nella Relazione, con la quale fu presentato al Senato il disegno di legge per l'abolizione del corso forzoso, il ministro delle finanze, facendo ragione alle raccomandazioni esposte dal deputato Luzzatti sulla necessità di modificare i dazii di confine e le tariffe ferroviarie, tocca anche questi due argomenti.

Intorno ai dazii di confine parlò con riserva ed è giusto in quanto che essi hanno attinenza coi trattati di commercio; rispetto ai trasporti per strada ferrata disse di volere essere più esplicito.

Veramente, a nostro avviso, il ministro delle finanze avrebbe fatto assai meglio a tenere il riserbo dietro il quale si trincerò il ministro dei lavori pubblici, allorchè rispose alla interrogazione fattagli dal deputato Di Lenna intorno al riordinamento delle tariffe ferroviarie in dipendenza della affrettata abolizione del corso forzoso; riserbo giustificato in parte dal fatto che la Commissione d'inchiesta sulle ferrovie ha quasi ultimati i suoi lavori e sarà in grado di presentarli tra breve al Parlamento.

Ma dacchè il ministro delle finanze ha parlato, ci sia lecito discutere le sue dichiarazioni.

Il ministro ammette in massima la convenienza di liberali riforme nelle tariffe ferroviarie, ma aggiunge poi che richiedesi per ciò «lungo e paziente «studio per vedere quali materie pri-«me, quali strumenti di lavoro, quali «derrate agrarie, quali prodotti indu-«striali debbono essere favoriti.»

Saremmo tentati di rammentare all'on. ministro l'antico detto: *oportet studuisse*. Occorrerà proprio che si venisse a ricordare che l'abolizione affrettata del corso forzoso richiedeva altri temperamenti che dal ministro delle finanze si ammettono, ma che non sono peranco stati studiati?

Lungo e paziente studio! Ed intanto le industrie e le produzioni agrarie che già cominciarono a risentire il contraccolpo per l'imminente abolizione del corso forzoso, soffriranno, aspettando i risultati degli studi *pazienti e lunghi*.

Lungo e paziente studio! Ma che? Da oggi solo il ministro si è accorto dell'importanza delle ferrovie per lo sviluppo dell'attività economica del paese? E tutte le tariffe, che fino al giorno d'oggi furono approvate dal governo, non richiesero studio?

Davvero, se si analizzano, si sarebbe quasi indotti a conchiudere che esse non furono studiate, o se furono studiate, si ebbe di mira non tanto le esigenze dell'economia nazionale, quanto l'utile dell'azienda ferroviaria.

Lungo e paziente studio! Ma e in tutti gli anni passati non si è studiato nulla, non si è avuto campo di tener dietro all'andamento economico del paese?

È deplorevole a nostro modo di vedere che si parli di studiare allora quando sarebbe il caso invece di applicare gli studi fatti. E saremo sempre nello stesso caso se nella determinazione delle tariffe ferroviarie predominerà il concetto fiscale rappresentato dal ministro delle finanze e da quello dei lavori pubblici e sarà precluso l'intervento al ministro dell'agricoltura, industria e commercio.

Convinti che dalla prosperità economica dipende la vitalità di uno Stato; convinti che siamo tuttora lontani da quella altezza che le forze intrinseche del paese ben disciplinate ci permetterebbero di raggiungere, noi alziamo la voce non per inutili recriminazioni, ma nell'intendimento che, noto il male, si preparino i rimedi.

Ed il rimedio che allo stato attuale delle cose si presenta come il più ovvio ed il più diretto per raggiungere lo scopo parci consista nel creare una Commissione permanente per le tariffe, composta di uomini competenti tratti in parte dai ministri interessati, ed in parte dai funzionari ferroviari, ai quali dovrebbero venir associati gli industriali ed agricoltori più provetti e più importanti. Questi ultimi porterebbero al governo il concorso della loro esperienza e gli toglierebbero la pena di cominciare a studiare ora con *pazienza* e con *larghezza di tempo*, cose già studiate, cose che già si sanno.

LA RIFORMA ELETTORALE

I.

Abbiamo ieri dato un cenno della relazione dell'on. Zanardelli. Affinchè i nostri lettori possano seguire attentamente le discussioni della Camera, che comincieranno giovedì prossimo, pubblicheremo il progetto della Commissione, che sarà il testo della discussione. Cominciamo oggi dal titolo I, proponendoci di completarne la pubblicazione prima di giovedì prossimo:

Titolo I.

DELLE CONDIZIONI PER ESSERE ELETTORE E DEL DOMICILIO POLITICO

Art. 1. Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. Di godere, per nascita o per origine, dei diritti civili e politici del regno. Quelli che, nè per l'uno, nè per l'altro degli accennati titoli, appartengono al regno, se tuttavia italiani, partecipano anche essi alla qualità di elettori, ove abbiano ottenuta la naturalità per decreto reale e prestato giuramento di fedeltà al Re. I non italiani possono entrare nel novero degli elettori, solo ottenendo la naturalità per legge;

2. Di aver compiuto il ventunesimo anno d'età;

3. Di saper leggere e scrivere;

4. Di avere uno degli altri requisiti determinati negli articoli seguenti.

Art. 2. Sono elettori, quando abbiano le condizioni indicate ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente:

1. I membri effettivi delle Accademie di scienze, di lettere o d'arti costituite da oltre dieci anni; i membri delle Camere di commercio ed arti; i presidenti, direttori e membri dei Consigli direttivi delle Associazioni agrarie e dei Comizi agrari;

2. I delegati e sopraintendenti scolastici; i professori o maestri di qualunque grado, patentati o semplicemente abilitati all'insegnamento in scuole e istituti pubblici o privati; i presidenti, direttori o rettori di detti istituti e scuole;

3. Coloro che conseguirono un grado accademico od altro equivalente in alcuna delle Università e degli Istituti superiori del regno; i procuratori presso i tribunali e le Corti d'appello, i notai, ragionieri, geometri, farmacisti, veterinari; i graduati della marina mercantile; gli agenti di cambio e sensali legalmente esercenti; e coloro che ottennero la patente di segretario comunale;

4. Coloro che conseguirono la licenza liceale, ginnasiale, tecnica, professionale o magistrale; e coloro che superarono l'esame del primo corso di un istituto o scuola pubblica di grado secondario, classica o tecnica, normale, magistrale, militare, nautica, agricola, industriale, commerciale, di arti e mestieri, di belle arti, di musica, e in genere di qualunque istituto o scuola pubblica di grado superiore all'elementare, governativa ovvero pareggiata, riconosciuta od approvata dallo Stato;

5. Coloro che superarono l'esame della quarta classe elementare nelle scuole pubbliche;

6. Coloro che servirono effettivamente sotto le armi per non meno di due anni e che, per il grado della loro istruzione, vennero esonerati dalla frequentazione della scuola reggimentale, o la frequentarono con profitto;

7. I membri degli Ordini equestri del regno;

8. Coloro che per un anno almeno tennero ufficio di consiglieri provinciali o comunali, o di giudici conciliatori in conformità delle leggi vigenti; e coloro i quali per non meno di un anno furono presidenti o direttori di Banche, Casse di risparmio, Società anonime od in accomandita, cooperative, di mutuo soccorso o di mutuo credito legalmente esistenti, od amministratori di Opere pie;

9. Gli impiegati in attività di servizio, e che godono una pensione di riposo, dello Stato, della Casa reale, degli uffici del Parlamento, dei regi Ordini equestri, delle provincie, dei comuni, delle Opere pie, delle Accademie e Corpi indicati nel n. 1 del presente articolo, dei pubblici Istituti di credito, di commercio, d'industria, delle Casse di risparmio, delle Società ferroviarie, di assicurazione, di navigazione, e i capi o direttori di opifici o stabilimenti industriali che abbiano al loro costante giornaliero servizio almeno dieci operai.

Sono considerati impiegati coloro i quali occupano, almeno da un anno, innanzi alla loro inscrizione nelle liste elettorali, un ufficio segnato nel bilancio della relativa amministrazione e ricevono il corrispondente stipendio. Non sono compresi sotto il nome d'impiegati gli uscieri d'ufficio, gli inservienti, e tutti coloro che prestano opera manuale;

10. Coloro che sono o furono ufficiali o sotto-ufficiali nell'esercito o nell'armata nazionale, colla limitazione di cui all'articolo 14;

11. I decorati della medaglia d'oro o d'argento al valore civile, militare e di marina, ed ai benemeriti della salute pubblica;

12. I decorati della medaglia dei Mille; e coloro ai quali fu riconosciuto, con brevetto speciale, il diritto di fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Art. 3. Sono parimenti elettori:

1. Coloro che pagano un'annua imposta diretta non minore di lire 19 80, non computando le sovrimposte provinciale e comunale;

2. Gli affittuari dei fondi rustici, quando ne dirigano personalmente la coltivazione, e paghino un annuo fitto non inferiore a lire 500;

3. I mezzadri, quando i fondi da essi personalmente condotti a mezzadria siano colpiti da una imposta diretta non minore di lire 80, non computando le sovrimposte provinciale e comunale;

4. Coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli opifici, magazzini o botteghe di commercio, arte e industria, od anche per la loro sola casa di abitazione ordinaria una pigione non minore:

Nei comuni che hanno meno di 2,500 abitanti, di lire 150; in quelli da 2,500 a 10,000 abitanti, di lire 200; id. da 10,000 a 50,000 abitanti, di lire 260; id. da 50,000 a 150,000 abitanti, di lire 330; id. superiori a 150,000 abitanti, di lire 400.

5. Chiunque dà prova di possedere al tempo della chiesta inscrizione nelle liste elettorali e di aver posseduto nei cinque anni anteriori, senza interruzione, un'annua rendita di lire 400 sul Debito pubblico del regno.

Art. 4. Per gli effetti di cui ai numeri 2° e 4° dell'art. 3, la locazione deve risultare da contratto regolarmente registrato ed anteriore di sei mesi almeno al giorno nel quale si domanda l'inscrizione nelle liste elettorali.

Art. 5. L'imposta di cui nel numero 1° dell'art. 3, s'imputa a favore di chi abbia la piena proprietà dello stabile; se la nuda proprietà trovasi separata dall'usufrutto, l'imputazione si fa a profitto dell'usufruttuario.

Art. 6. Per la computazione del censo elettorale, le imposte su beni enfiteutici sono attribuite per quattro quinti all'enfiteuta, e per un quinto al padrone diretto; quelle su beni concessi in locazione per più di trent'anni si dividono in parti eguali fra locatore e conduttore; e questa attribuzione ha luogo in entrambi i casi, sebbene tutta l'imposta sia per patto pagata dall'enfiteuta o conduttore, oppure dal padrone diretto o locatore.

Art. 7. I proprietari di stabili che la legge esonera temporaneamente dall'imposta fondiaria, possono fare istanza perchè venga a loro spese determinata l'imposta che pagherebbero ove non godessero l'esenzione; di tale imposta si tiene conto immediatamente per farli godere del diritto elettorale.

Art. 8. Per costituire il censo elettorale stabilito al n° 1° dell'art. 3, si computano tutte le imposte dirette pagate allo Stato in qualsiasi parte del regno.

Al padre si tiene conto delle imposte che paga pei beni della sua prole, dei quali abbia il godimento; al marito di quelle che paga la moglie, eccettochè siano personalmente separati per effetto di sentenza passata in giudicato.

Art. 9. Per gli effetti elettorali le imposte pagate da proprietari di beni indivisi e da una società commerciale sono calcolate per eguali parte a ciascun socio.

Dove l'uno dei compartecipi pretende ad una quota superiore a quella degli altri, deve giustificare il suo diritto presentando i titoli che lo provino.

L'esistenza della società di commercio si ha per sufficientemente provata da un certificato del tribunale di commercio indicante il nome degli associati.

Art. 10. I fitti pagati per beni appartenenti a società in accomandita od anonime, e le imposte sui beni spettanti a tali società, sono imputati nel censo dei gestori o direttori, fino alla concorrenza della loro partecipazione nell'asse sociale, della quale deve constare nel modo sovrindicato.

Art. 11. Le imposte dirette non sono computate, per l'esercizio del diritto elettorale, se non sono state effettivamente pagate da sei mesi almeno prima che incomincino le operazioni dell'annuale revisione delle liste elettorali.

Questa disposizione non si applica al possessore a titolo di successione, o per anticipazione di credità.

Art. 12. Le imposte dirette pagate da una vedova, o dalla moglie separata personalmente dal proprio marito, possono essere computate, pel censo elettorale, a favore di uno dei suoi figli o generi di primo o secondo grado da lei designato.

Parimente il padre che abbia il diritto elettorale per censo può delegare ad uno dei suoi figli l'esercizio del diritto elettorale nel proprio collegio, quando egli non possa o non voglia esercitarlo.

Le delegazioni possono farsi con semplice dichiarazione autenticata da notaio.

Le suddette delegazioni possono rivocarsi nello stesso modo, prima che si dia principio all'annua revisione delle liste elettorali.

Art. 13. L'elettore non può esercitare il proprio diritto che nel collegio elettorale dove ha il domicilio politico. Il domicilio politico si presume nello stesso luogo dove l'elettore ha il domicilio civile.

L'elettore che abbia trasferito il suo domicilio civile e la sua residenza in altro collegio elettorale, e vi abbia mantenuto l'uno e l'altra per non meno di sei mesi, può, dopo questo termine, chiedere, con dichiarazione firmata, al sindaco del comune dove si è stabilito, che ivi sia pure trasferito il suo domicilio politico. Questa dichiarazione dev'essere presentata prima della revisione annuale delle liste elettorali, ma non produce effetto se non quando l'elettore dimostri in pari tempo d'aver rinunciato all'attuale domicilio politico con altra dichiarazione fatta al sindaco del comune che abbandona.

Art. 14. Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati all'esercito e all'armata nazionale non possono esercitare il diritto elettorale finchè si trovano sotto le armi.

Questa disposizione si applica pure agli individui appartenenti a corpi organizzati per servizio dello Stato, delle provincie e dei comuni.

La condizione dei comuni

(*Corrispond. particolare dell'*OPINIONE)

Cosenza, 16 marzo 1881.

Adempio la promessa di parlare delle condizioni dei comuni di questa provincia, le quali, a dir vero, non sono molto diverse da quelle degli altri siti.

Se volessi entrare nei minuti particolari, riuscirei troppo lungo e forse anche monotono; posso invece tenermi al generali e dire in sintesi che la condizione di questi comuni si riassume in questi termini: essi sono depauperati, disordinati, discreditati ed inerti. — Le loro amministrazioni procedono o con completo assorbimento di tutti in un solo individuo, e con perenni contrasti partigiani e capricciosi, e ciò a seconda che o l'individuo dominante non ha contrasto proporzionato, o che l'influenza si alterni fra diverse correnti di proporzioni pressochè uguali. In certi comuni si è distrutta la tradizionale influenza della famiglia ricca, ma a questa si è sostituita non l'influenza del merito, bensì quella degli arruffoni. In una parola, le condizioni dei comuni sono assai deplorevoli, tanto dal punto di vista morale che da quello finanziario.

Le cause che concorrono a questo risultato sono in buona parte di ordine generale; ma le culminanti sono due: cioè, la cattiva influenza di questa Deputazione provinciale, e la proporzione enorme che ha assunta la immistione della politica nell'amministrazione. Anzi, anche queste due cause possono riassumersi in una, giacchè la Deputazione provinciale fra i suoi tanti difetti, ha pure quello di essere in buona sostanza una macchinetta elettorale-politica montata e diretta da una sola influenza. Non fo nomi soltanto per rispetto alla consueta discrezione del giornale cui ho l'onore di scrivere e non per altri riguardi personali, giacchè se è vero che *noblesse oblige*, è anche vero che certe posizioni una volta acquistate obbligherebbero pure ad una certa linea di condotta, e chi l'abbandona, dispensa da ogni riguardo. Il fatto che si deplora ormai è divenuto tanto intollerabile che la coscienza pubblica ne ripugna; ed infatti questo paese che non brilla per virtù operativa ed energia, pure si è commosso, e si parla di un indirizzo di protesta contro questa deplorata immistione. Non so se se ne otterrà qualche risultato, ma certo il fatto tanto deplorato è vero.

L'on. Depretis, dopo tutto, è sempre un antico patriota, e se non vuol smentire sè stesso, metta in pratica le garanzie della libertà che egli stesso invoca, ed invece di perdere il tempo ad andarle a cercare nei libri, preferisca di portarle in atto nei Comuni del Regno. Anche i rimedi che sogliono usarsi contro i dissesti municipali sono usati in modo che diventano peggiori del male. Intendo parlare dei commissari prefettizi: costoro sono il peggiore dei flagelli per la vita dei comuni, perchè sono scelti ordinariamente fra i più intraprendenti agenti elettorali, e fare il commissario prefettizio fra i comuni e presso le altre amministrazioni; ormai è diventato un mestiere di ripiego per tutti coloro che sono agitati dal problema del vivere. Un'altra piaga dei Comuni consiste nell'abitudine di avere i loro funzionari indigeni. Da ciò derivano due danni; uno è che nessun servizio va ben fatto e nessuno reclama contro il paesano per il quieto vivere: l'altro è che nelle elezioni, tutti questi funzionari che hanno un parentado ed una sfera di aderenze, le mettono tutte in moto per favorire il tale o scalzare il tal'altro, come loro vien consigliato dall'interesse della propria posizione.

Così questa funzione fondamentale del sistema liberale, vai dire l'elezione, è spostata radicalmente dalla sua base organica, e diviene un affare di cointeressenza o di egoismo. Questo fatto che comincia nel Consiglio comunale si svolge poi fino alle elezioni politiche, appunto perchè è pur troppo vero il pensiero del Tocqueville cui il Depretis si ispirava.

Nelle modifiche da farsi alla legge comunale e provinciale, potrebbero prendersi in esame queste considerazioni.

Per dirne una, nella nomina dei sindaci, non si segue altro criterio che non sia il tornaconto elettorale; si conviene che Tizio sarebbe preferibile a Caio e che Sempronio sarebbe uno scandalo di sindaco, ma pure *video meliora proboque, deteriora sequor*, e si nomina il peggiore dei sindaci possibili, e si respinge un sindaco buono a misura che conviene o non conviene pei fini elettorali politici. Così per tutte le altre cose che riflettono le amministrazioni comunali: quando sarà fatto l'indirizzo le ne manderò una copia; ma intanto, egregio signor direttore, a nome del suo noto patriottismo, elevi la voce del suo autorevole giornale a pro di questa infelice provincia che tanto si maltratta.

Protesti anche a nome di questi comuni contro l'eccessivo pantalismo elettorale-politico.

L'on. Depretis nella sua relazione al progetto di modifica alla legge comunale e provinciale, ha ricordato il detto di Tocqueville, che il comune è la scuola primaria per l'esercizio delle libertà politiche.

GIUDIZI DELLA STAMPA ESTERA

SULLA MORTE DELLO CZAR

Ecco come si esprime la semi-ufficiale *Provinzial Correspondenz* sulla morte dell'imperatore Alessandro II:

«Il primo scopo del partito rivoluzionario in Russia è ormai raggiunto; tanto più ne sarà incoraggiata la sua diabolica frenesia: il successore del defunto imperatore ha assunto un grave onere ed una missione piena di responsabilità, della felice soluzione della quale dipende la tranquillità della Russia e forse quella dell'Europa stessa. Sotto il governo di Alessandro II regnava un pacifico accordo fra la Prussia-Germania e la Russia. Questa relazione costituiva la base su cui si è potuto restringere i vincoli d'amicizia fra la Germania e l'Austria dopo i gravi avvenimenti del 66, ed in tal modo creare l'alleanza dei tre imperatori. Per molto tempo l'alleanza delle tre potenze imperiali formò il punto d'appoggio dell'intera politica europea. L'imperatore Alessandro ha resistito anche sotto questo rapporto alle forze rivoluzionarie che si agitavano nella popolazione e che tentavano di distoglierlo da quella politica, e seppe opporsi alla realizzazione dei loro sforzi. Possa il suo successore, il quale salì sul trono dei suoi padri come imperatore Alessandro III, resistere ugualmente e con successo costante alle indomite forze, le quali vogliono trascinare la Russia su vie avventurose, ma gli riesca altresì di riunire intorno a sè le migliori forze della nazione per proteggere la Russia anche dai pericoli che la minacciano all'interno! La Germania ne accorrerà al defunto nobile principe un tributo cordiale d'amore; [illegible] l'imperatore [illegible] fedele [illegible] la

tradizioni dei suoi antenati ed apprezzerà realmente il valore d'una seria amicizia colla Germania. »

Il corrispondente speciale della *National Zeitung* scrive a questo giornale da Pietroburgo, 14:

« Alessandro II liberò i servi della gleba; le conseguenze sociali di questo gran passo si rivolsero da ultimo contro di lui. Calcolate e riunite insieme tutte le esistenze esitilizarie che devono la loro rovina sociale a questo grande provvedimento, ed avrete uno stato-maggiore ed un esercito per la cospirazione, quale non si potrebbe trovarne uno migliore. I calabroni che sinora avevano vissuto del lavoro delle api, dei servi della gleba, sono divenuti sempre più miserabili, e cominciarono ad adoperare il loro pungiglione. È più difficile risolvere le questioni sociali che non le politiche. L'imperatore Alessandro III troverà egli gli uomini che possano ricondurre il movimento in vie regolari? L'assassinio dell'imperatore Alessandro II chiuderà l'èra dei delitti? Si riuscirà a calmare le passioni opposte tanto agitate?

« Alessandro III ne farà onestamente il tentativo, ma non mi permetto alcun giudizio sui risultati del medesimo. »

Lettere da Napoli

(Corrispondenza part. dell'*Opinione*)

Napoli, 17 marzo.

Il panico a Casamicciola è tutt'altro che cessato. La popolazione non ne vuol sapere di rincasare la sera, e preferisce passar la notte nelle barche, o già, in riva, alla marina. Molti di quegli isolani sono sparsi ancora per le campagne, e riparano sotto qualche cencio disteso in forma di tende. Altri sono riuniti nelle baracche costruite appositamente. Però, come comincia a cader la notte, non c'è più verso di tenerli dentro, e scappano all'aria, malgrado tutte le persuasioni delle Autorità e degli ufficiali, i quali, per primi, rientrano in casa affin d'incoraggiare i cittadini.

C'è in aria un progetto di riffabbricare Casamicciola in un altro punto, dove sino oggi nessun tremuoto ha prodotto danni, e che dà quindi malleveria di maggior sicurezza — per quanto si possa fare a fidanza con tali mallevarie. Si tratterebbe di costrurre le case tutte ad un piano solo, sostituendo dappertutto le travature alle volte, e dando alle mura una sufficiente spessezza. Insomma tutte le precauzioni che la scienza e l'esperienza consiglia e suggerisce sarebbero prese, per prevenire qualunque catastrofe in un movimento tellurico avvenire.

La carità pubblica, intanto, non si stanca del soccorrere a tanta sventura, e il *Comitato della stampa* fa tutto il possibile per rispondere alla fiducia, con cui la cittadinanza ha risposto all'appello che esso le ha rivolto a pro' di questi sventurati isolani. Dopo aver raccolto oltre 30 mila lire per Reggio, ne ha ottenute altre 50 mila sin'oggi per Casamicciola, e le offerte continuano, e piovono da tutte le parti. Giova sperare che alla gara generosa cui tutti si son posti per venire in soccorso di quella grande sventura, risponda la solerzia di coloro che saranno incaricati di distribuire i soccorsi con equità.

In questi giorni si è riunito due volte in assemblea generale il *Club africano* di Napoli, per apportar allo statuto le modifiche richieste dal rapido progresso dell'istituzione, e per l'elezione degli uffici. Pare quasi impossibile che in pochi mesi questa istituzione abbia avuto un sì largo sviluppo. Fondato da un gruppo di pochi amici, senza fondi, senza vero appoggio nel pubblico, il quale anzi guardava con incredulità derisoria, il *Club africano* conta oggi quasi 200 soci, fra i quali sono uomini chiarissimi, è installato in una elegante sala, ha un fondo di cassa notevole, una biblioteca ben fornita di libri e di carte geografiche, è in relazione con tutte le Società affini d'Italia e dell'estero, ed un suo socio — il sig. Serra Carracciolo, di cui vi ho parlato ieri l'altro — è ad Assab da due mesi.

Nell'elezione degli uffici, avvenuta ieri, sono risultati eletti: il comm. senatore Tommasi, presidente, il comm. Arduin, vice-presidente, il comm. Lazzaro, il barone Garofalo, il cav. Del Balzo, il colonnello Turi della regia marina, il prof. Eugenio Semmola, il cav. Dini, il marchese Della Valle, il sig. Rocca, il sig. Enrico Arlotta, il prof. Chiaia, consiglieri; il sig. Careri, segretario, il sig. Licata, vice-segretario. Dall'elenco che ho riferito appare evidentissimo come a questa istituzione appartengano uomini chiarissimi per intelletto e dottrina, nomi autorevoli del commercio e del censo. Tutto quindi promette alla nuova istituzione un bell'avvenire, un'azione utile ed efficace in pro' dei nostri interessi in Africa.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente Tecchio.

Tornata del 19 marzo.

La seduta è aperta alle 3 pom. colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta che è approvato.

[illegible] (ministro guardasigilli) presenta alcuni progetti di legge.

[illegible]. Esprime i sentimenti di orrore e di indignazione provocati nel Senato dall'esecrando delitto di Pietroburgo.

Si procede alla discussione del progetto di legge per spesa straordinaria di 100,000 lire per i danneggiati poveri dal terremoto dell'isola d'Ischia.

Gli articoli sono approvati senza discussione.

Si procede alla discussione del progetto di legge per una « nuova dilazione al pagamento delle imposte dirette a favore dei comuni a cui venne applicata la legge 28 giugno 1879 ».

ZINI dichiara di appoggiare di tutto cuore questo progetto; ma teme che venga offesa la legalità. Chiede quindi delle spiegazioni all'onorevole ministro dell'interno.

DEPRETIS (ministro dell'interno) risponde all'on. Zini, e ricorda come i comuni danneggiati dalle inondazioni avrebbero il diritto non solo di essere esonerati dalle imposte ma di essere anche soccorsi pecuniariamente.

[illegible] si trova in obbligo di dire alcune cose nella sua qualità di membro della Commissione per distribuire i soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni del Po ed affluenti, e dall'Etna. Si fece l'accusa alla Commissione di essersi solo occupata dei nullatenenti, per essere troppo ligia alla lettera della legge; esso la respinge poichè se prima si provvide dalla Commissione ai nullatenenti, poi si prese a cuore pure la condizione dei fittavoli e possidenti danneggiati: che se le Commissioni speciali mancarono alle istruzioni della Commissione centrale, non crede che a questa se ne possa far colpa, spera che il governo vorrà provvedere con mutui fatti a miti condizioni ai comuni danneggiati.

MAGNANI (relatore) risparmiando al Senato la descrizione di avventure già troppo note, si limita a rilevare come giureconsulti autorevolissimi, e fra questi l'onorevole Borgatti, reputerebbe fondata in diritto non la dilazione soltanto ma sibbene la remissione dell'imposta, sufficiente reiditi perenti. Tuttavia il disegno di legge non sa che accordare una proroga al pagamento degli arretrati, e l'Ufficio centrale ne propone unanime l'approvazione, confidando che a questo sollievo assai tanne faranno seguito provvedimenti più sostanziali. È da credere che lo Stato, e ne già lo lasciò sperare il signor ministro dell'interno, aiuterà i comuni danneggiati con mutui a mite interesse; e che non tarderanno ad essere attuate le opere di bonifica già comprese dal signor ministro dei lavori pubblici nel novero di quelle da eseguirsi entro un decennio, che formano oggetto di un disegno di legge presentato all'altro ramo del Parlamento. Frattanto, la dilazione al pagamento delle imposte, verrà come arra di cose maggiori.

DEPRETIS (ministro dell'interno) accertando come il governo ha di già fatto moltissimo per i danneggiati dal Po, assicura che, ultimati gli studi in corso, si manterranno tutte le promesse fatte in seno alla Commissione specialmente con prestiti o mutui a condizioni più miti di quelli che si fanno abitualmente dalla Cassa di depositi e prestiti.

MAGNANI (relatore) prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro, e non dubita che le provvide misure in corso di elaborazione, mentre rialzeranno le sorti di una sventurata contrada, torneranno all'ultimo in beneficio dello Stato medesimo, che assicurerà così alle sue finanze in più larga misura quei contributi, i quali oggidì soggiacciono a sì incerte e fortunose vicende.

[illegible] ringrazia e si dichiara soddisfatto.

La discussione generale è chiusa.

L'articolo unico verrà votato a scrutinio segreto.

Si procede alla discussione del progetto di legge per contratti di vendita e permuta di beni demaniali a trattativa privata.

ZINI critica che il ministero abbia presentato, unite in un solo progetto di legge, l'approvazione della cessione delle due tenute della Favorita e Palermo, e di quella di Quisisana al comune di Castellammare. Ricorda come certi contratti che assumono l'aspetto di affari, non dovrebbero essere fatti dal governo.

DEPRETIS, risponde, spiegando le ragioni che indussero il governo a proporre i contratti di vendita.

È chiusa la discussione generale, e rimandata ad altra seduta la discussione degli articoli.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di un progetto approvato nell'ultima seduta e degli altri due discussi oggi.

Risultato della votazione:

Inchiesta sulle condizioni della marina mercantile:

Senatori votanti 70 — Favorevoli 68 — Contrari 2. Il Senato approva.

Sussidio ai danneggiati di Ischia:

Senatori votanti 70 — Favorevoli 68 — Contrari 2. Il Senato approva.

Nuova dilazione al pagamento delle imposte:

Senatori votanti 70 — Favorevoli 66 — Contrari 4. Il Senato approva.

[illegible], associandosi alle parole di cordoglio pronunziate dall'on. presidente per l'assassinio di Pietroburgo, propone che si facciano pervenire al nuovo imperatore le condoglianze del Senato.

La seduta è sciolta a ore 5 30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 marzo.

(137ª della Sessione)

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta a ore 2 10 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

[illegible], comunica che il ministro guardasigilli annunzia che è stato pronunziato non farsi luogo a procedimenti per i fatti accaduti nella elezione del collegio di Francavilla. Annunzia poi che gli uffici ammisero alla lettura una proposta di legge del deputato Sciacca della Scala per aggregazione del comune di Sampiero di Patti al mandamento di Patti.

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

Seguito della discussione del disegno di legge per provvedimenti per il comune di Napoli.

DELLA ROCCA osserva che la questione del concorso del governo per ordinare il bilancio di una grande, per quanto poco fortunata città, è superiore ai partiti; tanto che l'unico iscritto contro questo disegno di legge ne ha accettato il concetto che lo ispirava.

L'oratore sostiene il controprogetto svolto ieri dall'on. Fusco, ma dichiara che come minor male accetterebbe anche il progetto ministeriale.

L'oratore chiede perchè si ricorra a spedienti, invece di seguire la via più semplice, quella di adottare le proposte suggerite dall'adunanza tenuta dai sindaci delle principali città del regno; le quali avevano per base la cessione del dazio di consumo ai comuni, concetto che la Camera in parecchie occasioni dimostrò di prediligere.

NICOTERA sente vivo turbamento nel parlare sovra questo argomento parendogli che l'indirizzo del governo, e le condizioni della Camera siano tali da non consentire che così gravi questioni siano trattate con quell'ampiezza di vedute ch'esse richiedono. Senonchè ritiene suo obbligo esporre alla Camera le tristi condizioni, nelle quali verrebbe posto il comune di Napoli in seguito alle disposizioni di questo disegno di legge.

Nota la conversione dell'on. Billia, sulle prime avverso a questo disegno di legge; ed è convinto che, s'egli avesse avuto agio e tempo di approfondire l'esame delle condizioni di Napoli, non si sarebbe fermato a proposte che, a suo avviso, sono molto più gravi di quelle che portarono la Regia dei tabacchi. Esse dovrebbero chiamarsi: « Provvedimenti a favore dei creditori del comune di Napoli e della Banca napolitana in danno della città di Napoli e delle finanze dello Stato. »

Si meraviglia che il ministro dell'interno abbia potuto, pochi giorni sono, affermare che i comuni del regno non si trovano nelle tristissime condizioni che si vanno immaginando. Ed avverte che le cifre del debito da esso ricordato non comprendono i debiti risultanti da cambiali ed altri titoli non pubblici.

Nove decimi dei comuni, dice, sono carichi di debiti.

Le condizioni del comune di Napoli non potranno sentire tanto danno dall'abbandono quanto ne deriverebbe ad esso dall'approvazione di questo disegno di legge. Esse sono tristissime; due terzi dei suoi abitanti non hanno casa, nè acqua sana, nè modo di guadagnarsi il pane. Questi sono i mali che si devono risanare, e che col disegno proposto si inaspriscono.

Bisognerebbe rendere loro accessibili alimenti di prima necessità, ed invece si aumentano le tasse sul pesce, sulle farine, sull'uva, che costituiscono il loro esclusivo alimento.

Ma il disegno di legge non migliora nemmeno le finanze comunali. Infatti Napoli ora dovrebbe pagare in 46 anni 197 milioni, mentre coi provvedimenti proposti dovrebbe pagarne 409 in 99 anni.

Eppure, occorrerebbe risanare i *fondi*, costruire la cinta daziaria, che costerebbe dieci ed undici milioni. Mezzo questo per diminuire il vasto contrabbando, non per toglierlo; perchè questo non sparirà senza sradicare la camorra che dimora sovrana nella grande dogana. Ma col peggioramento delle condizioni della città e dell'amministrazione di Napoli vengono quelle dello Stato.

Perchè se i dazi non daranno il prodotto che se ne presume, il governo dovrà sopportare le differenze. Egli preferisce che Napoli corra il destino di Firenze anzichè rovinarsi ed umiliarsi con questa legge.

Se si vuole che Napoli risorga, che migliori le sue condizioni, la si ponga in grado di soddisfare subito i suoi debiti. Il governo, che prestò molti milioni, in Buoni del Tesoro, alle strade ferrate Romane, potrebbe prestarli anche a Napoli; o potrebbe farle un mutuo; o garantirlo, come egli intendeva che si facesse per Roma.

Ma c'è di più. Lo Stato ha riscosso 10 milioni di dazio consumo che Napoli non ha percetti; lo Stato ha imposto a quel comune oneri e spese che non gli spettavano. Se si seguisse la via dell'equità, il governo dovrebbe restituire il di più ricevuto, e compensare per il di più imposto. Invita i deputati a mettersi la mano sulla coscienza, e vedere se convenga loro seguire il governo in questa via fatale.

MAGLIANI risponderà agli oratori che lo hanno preceduto, tutti avversari, a suo avviso, di questo disegno di legge. Si l'on. Vacchelli che gli on. Fusco e Nicotera si palesarono contrari alla unificazione dei prestiti comunali non ravvisandone alcun beneficio per l'erario comunale. Ma egli osserva che con esse il municipio resterà in tempo più lungo e con lievissimo interesse un capitale, per il quale ora corrispondono interessi rilevanti.

L'oratore svolge molte considerazioni in appoggio del progetto di legge, rispondendo ai precedenti oratori.

MAGLIANI risponde alle osservazioni dell'on. Della Rocca.

Parla della questione generale finanziaria dei comuni.

Accetta un provvedimento speciale per Napoli.

Fa qualche osservazione sulla amministrazione comunale di Napoli ed è interrotto dal deputato Capo.

Presenta un'ordine del giorno col concetto che siano assolutamente separati gli interessi dello Stato e dei comuni.

DI SAN DONATO risponde alle osservazioni dell'on. Nicotera, che avrebbe desiderato non fossero state fatte. Crede che questo progetto non meriti all'amministrazione attuale di Napoli il biasimo e l'interdetto invocato dall'on. Nicotera, ma lode di patriottismo e crede che il progetto sarà utile alla città.

L'oratore firmò il controgetto Fusco, ma non crede scandaloso e dannoso il progetto ministeriale e non vuole si creda che egli sia mosso dalle considerazioni stesse dell'on. Nicotera. Per questo, risponde alle osservazioni dell'on. Nicotera.

Dichiara che voterà il progetto, se il controprogetto non verrà accettato dal governo.

L'oratore non crede che la soluzione data al problema sia la migliore. Avrebbe preferito la soluzione proposta dall'on. Minghetti, più larga, più utile. Ma il governo non volle dimenticare che questa soluzione era proposta da un uomo illustre dell'Opposizione.

MINERVINI chiede la parola.

DI SAN DONATO ha perduto qualunque fiducia che l'emendamento Fusco sia accettato, dopo il discorso dell'on. Nicotera, che dimostra l'impossibilità che il comune di Napoli paghi.

NICOTERA chiede la parola.

DI SAN DONATO prosegue a rispondere alle considerazioni dell'on. Nicotera.

Parla delle operazioni doganali, delle vessazioni che inceppano il commercio, degli eccessivi rigori nei transiti.

Discorre dell'avvenire commerciale di Napoli in rapporto all'aumento del dazio consumo. Crede che Napoli progredirà come popolazione, civiltà e lavoro. Bisogna educarla al lavoro e alla libertà.

Svolge il concetto dell'incremento naturale nel dazio consumo.

L'oratore proseguirà lunedì.

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) espone alcune notizie sui lavori compiuti nel porto di Napoli e sulle spese relative. Espone pure quanto fu speso pei lavori nella stazione di Napoli.

NICOTERA parla per fatto personale.

MAGLIANI e NICOTERA risponderanno dopo il progetto per Napoli ad una interrogazione dell'on. Sorrentino.

[illegible]. Gli on. Cavalotti, Saladini ed altri dell'estrema Sinistra chiedono di interrogare il ministro della marina reggente il portafoglio della guerra su alcuni fatti spiacevoli che feriscono il sentimento nazionale.

CAIROLI (presidente del Consiglio) comunicherà questa interrogazione al ministro della marina.

DELLA ROCCA propone che lunedì si continui la discussione del progetto per Napoli. L'interpellanza sulla marina si svolge dopo

La Camera aderisce.

La seduta è sciolta alle ore 7.

Lunedì seduta alle 2.

ROMA

Quaresimale al Vaticano. — Ieri il P. Eusebio da Monte Santo dei minori cappuccini ha recitato la sua predica quaresimale nel palazzo del Vaticano.

Vi assistevano S. S. Leone XIII, il collegio dei cardinali e altre persone addette alla Corte pontificia.

Amore e ...olio. — Alle 2 e mezzo pom. di ieri, Casamia Caterina, giovane di 18 anni, tentò suicidarsi sul ponte S. Angelo ingoiando della pasta visciga...ria. La causa di questo brutto pasto sarebbero dispiaceri amorosi. Accortesene alcune persone, condussero la Caterina all'ospedale di S. Spirito e riuscirono a salvarla.

Movimento municipale. — Nella giornata di ieri furono eseguite 31 contravvenzioni, ricoverate ai dormitori 604 persone, condotti agli ospedali 16 malati e 6 feriti, accalappiati 8 cani.

Conferenza. — Dalla Primaria associazione di S. Carlo per la diffusione della buona stampa in Roma ci si annunzia che domenica, 20, alle 8 pom. nella sala del palazzo Altemps avrà luogo una conferenza popolare, nella quale il dott. Alessio Murino parlerà sull'alimentazione. Verranno anche eseguiti scelti pezzi di musica. L'ingresso è libero a tutti.

— Il Circolo Aonio Paleario e l'Unione Cristiana dei giovani daranno un trattenimento con musica e declamazione nella sala in via delle Coppelle, 28, p. p., alle ore 8 p m. di oggi.

Alla fine del trattenimento si farà una colletta per i danneggiati di Casamicciola.

Premiazione. — Domenica prossima, alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo nella chiesa di S. Alessio la solenne premiazione, per l'anno scolastico 1879-80, degli alunni dell'Istituto dei ciechi in S. Alessio al Monte Aventino. L'ingresso è dalla porteria dell'Istituto.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi al Pincio dal 4º reggimento fanteria, diretti dal maestro Ascolese, dalle ore 3 1/2 alle 5 pomeridiane del 20 corrente:

Marcia. — Zikoff.

Duetto « Pura siccome un angelo » nell'opera « Traviata » — Verdi.

Mazurca « Il canto degli uccelli » — Ascolese.

Grand'aria finale nell'opera « Marin Faliero » — Donizetti.

Valtzer « La fioraia » — Ascolese.

Atto 4º. « La notte del Sabba classico nel « Mefistofele » — Boito.

Sinfonia « Forza del Destino » — Verdi.

Galop « Saluto ed allegria. » — M. N.

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Sessione ordinaria primaverile

Seduta del 18 marzo 1881.

Pres. del ff. di sindaco comm. ARMELLINI

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente che viene approvato.

SINDACO. Quest'oggi la Camera dei deputati ha votato a grande maggioranza la legge del concorso governativo sulle opere edilizie della capitale. La nostra amministrazione non può rimanere indifferente a questo fatto ed io particolarmente che ebbi da voi l'alto incarico di prepararne le basi col ministero, ne sento tutta l'importanza. Noi proviamo la più viva compiacenza nel veder accolta da un ramo del Parlamento la massima fino ad ora controversa, che cioè la nazione intera debba concorrere a costituire la capitale del regno in modo adeguato ai nuovi bisogni ed ai suoi alti destini. Noi sentiamo il dovere di ringraziare quegli onorevoli deputati che elevarono quella questione al disopra delle meschine gare municipali e le impressero il suo vero carattere di interesse assolutamente nazionale. Noi non dubitiamo punto che il Senato non sia per approvare col suo voto questo alto concetto e che tra breve questa legge non abbia da ottenere la sua pratica applicazione. Il municipio di Roma come fino ad ora adempiè al suo dovere con le forze che il suo stato gli consentivano, non mancherà di raddoppiare lo zelo perchè il desiderio del Parlamento e della Nazione abbia il suo pieno adempimento (Segni di approvazione).

— Si procede alla discussione delle materie all'ordine del giorno.

Procedutosi alla nomina di un revisore dei conti dell'esercizio 1879 in sostituzione del consigliere Pericoli, dimissionario, risulta eletto il consigliere Simonetti.

È sospesa la proposta di costituzione di un consorzio permanente per la sistemazione e manutenzione della via dei Bagni fuori porta del Popolo.

Sono approvate le seguenti proposte: Cancellazione d'ipoteca su stabile di proprietà dei signori Besavi, Arioli e Belluni. — Istituzione di una nuova rivendita di generi di privativa. — Partecipazione del comune al consorzio per la manutenzione della via delle Tre Madonne.

Essendovi da trattare proposte di seduta segreta, la seduta pubblica è tolta alle ore 10 1/2 pom.

Erano presenti alla seduta i consiglieri: Placidi — Bastianelli — Ratti — Chigi Aldobrandini — Mariani — Tasso — Fiano — Righetti — Valenziani — Doria — Alibrandi — Lavaggi — Sassoni — Ranucci — Piperno — Cavi — Aldobrandini — Malatesta — Venturi — Marucchi — Montiroli — Trocchi — Ferrioli — Borghese — Torlonia — Franchetti — Bianchi — Simonetti — Balestra — Canevari — Carancini — Ostini — Finali — Ferrari — Coselli — Cruciani-Alibrandi — Gatti — Armellini — Luigioni — Brasci — Vitelleschi.

Seduta segreta.

Nella seduta segreta il Consiglio comunale ha trattata la proposta 10: « Relazione della Commissione sull'inchiesta in ordine alle risultanze del collaudo dei lavori al Campo Varano e relativi provvedimenti. »

Dopo alcune osservazioni del consigliere Ratti, il Consiglio ha pienamente approvate le proposte che gli sono state presentate dalla Giunta. Si è pertanto deliberato: l'esonerazione dal servizio dell'ingegnere Marcandetti, con 33 voti contro 4 ed una astensione; l'esonerazione dal servizio dell'ingegnere Luchini con voti 36 contro 1; la sospensione per mesi 6 dell'architetto De Angelis con voti 34 contro quattro. In questi sei mesi va computata la sospensione già sofferta: si è però espressamente dichiarato che, qualora il processo penale mettesse in rilievo, a carico di lui, nuovi fatti, il Consiglio si riserva di prendere contro il medesimo provvedimenti nuovi.

Resta ferma l'espulsione dell'assistante Colini, già eseguita dalla Giunta, essendo egli straordinario.

Le deliberazioni, quasi unanimi, della Giunta e del Consiglio hanno dimostrato che le rivelazioni fatte, prima d'ogni altro giornale, dall'*Opinione*, sulle frodi di Campo Varano e gli apprezzamenti sulla gravità loro e sulla conseguente responsabilità degli impiegati, erano fondati sulla verità e sulla giustizia. Quelle deliberazioni sono altresì la migliore risposta agli attacchi che per quelle rivelazioni e per quegli apprezzamenti ci vennero mossi sino a ieri dal *Popolo Romano* e dal *Bersagliere*.

— Il Consiglio ha pure accordata all'unanimità la giubilazione al nestore degli impiegati comunali, il gentiluomo Pietro Randanini.

La seduta è terminata alle 12 1/2.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cardone — P. M. Pisconi

Difensori Grano e Crucioli.

Udienza del 18 marzo.

Un ardito furto consumavasi la notte dall'8 al 9 giugno dell'anno 1880 in danno del signor Arnaldi Leopoldo, da ignoti ladri, i quali nell'Agro romano, in territorio di Tor di Mezzavia, penetrati in una chiusa di pecore, ad onta dei guardiani che dormivano nelle loro capanne e dei cani di guardia, derubarono 70 delle dette pecore.

Scopertosi all'indomani il furto ed operate le opportune indagini, si venne a sapere che i ladri erano certi De Vincenzi Domenico e Reali Francesco che avevano venduto le pecore per L. 505 ad un macellaro, in Capranica. Arrestati, il De Vincenzi confessò il furto, il Reali negò di avervi preso parte.

In seguito a tale scoperta, si venne pure a conoscere che il De Vincenzi il 26 dicembre 1879 era stato l'autore di un altro furto di sedici castrati, fuori di Porta Pia in danno di un tal Paolucci.

Constatata la reità del De Vincenzi quale autore materiale e la complicità necessaria del Reali nel detto furto, vennero condannati il primo a 9 anni di relegazione ed alla stessa pena per anni 4 il secondo.

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. comm. Bacelli — P. M. Borelli.

Dif. Palumbo e Borghese.

Processo per mancato assassinio

Udienza del 17 marzo.

La sera del 9 ottobre 1879, il medico condotto di Morlupo dott. Cesare Ranuzzi, verso le ore 9 pom., nel ritirarsi alla sua casa, in piazza del Duomo, proveniente da quella di certo Jacomuzzi Raimondo, presso il quale stava a dozzina, si fermò un istante presso un arco, detto della Posta, all'ingresso del paese, per soddisfare ad un'occorrenza.

Si era appunto fermato, quando un individuo che era appostato a breve distanza, gli tirò due colpi di fucile quasi contemporaneamente, producendogli gravi ferite alla testa ed alle spalle.

L'assassino protetto dall'oscurità, che impedì al dottore di riconoscerlo, non fallì la mira, perchè quest'ultimo era munito di una lanterna, e appena tirati i colpi sparì nell'ombra.

Grondando sangue, il povero Ranuzzi si diè a correre verso il paese chiedendo soccorso; bussò alla porta dell'assessore comunale Angelantonio Ronsacci, che lo raccolse, gli prodigò le prime cure, e mandò a chiamare il chirurgo del comune dottor Floriano Floriani.

Fu assicurato il cappello che portava il Ranuzzi nel quale si scorgevano 23 fori prodotti dai proiettili; furono constatate le tracce di questi nel muro presso il quale il dott. Ranuzzi si era fermato nel momento in cui i colpi vennero esplosi, e dalla forma, e dalle diverse profondità di queste tracce si constatò che i proiettili erano di diverse specie e grossezza, e precisamente veccioni, terzaroli e palle spaccate e che il colpo doveva essere stato tirato di sbieco.

La perizia medica constatò al Ranuzzi varie ferite all'orecchio destro, nella regione temporale destra, alla clavicola ed al braccio, tutte guarite nel termine di giorni 23.

Ma un altra lesione ben più grave riportò all'occhio destro, la quale fu causa di una malattia durata oltre 70 giorni, e che produsse la perdita della vista, e il deturpamento permanente del viso.

Il Ranuzzi, benchè amato da tutto il paese, perchè uomo onesto, tranquillo, e ligio al suo dovere di medico, pure aveva un solo nemico, e questi soltanto poteva esser sospettato l'autore dell'iniquo attentato, e la voce pubblica lo indicò immediatamente nella persona di Giacomo Tiburzi; nè s'ingannava.

In conseguenza di ciò, il Tiburzi Giacomo fu dalla sezione d'accusa rinviato innanzi alla Corte d'Assise sotto l'imputazione di essere autore di un mancato omicidio qualificato assassinio per premeditazione ed agguato.

Nell'udienza d'oggi si procedette, compiute le solite formalità, all'interrogatorio dell'imputato che si mantenne, come sempre, negativo; indi si udirono alcuni testimonii (dei 44), i quali la maggior parte confermarono quanto era espresso nell'atto d'accusa.

Udienza del 18 marzo.

Oggi ebbe termine l'esame dei testimoni nella suddetta causa; domani, 19, verrà pronunziato il verdetto dei giurati e la sentenza.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

19 marzo 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
					3,4
Belluno	768,0	tutto cop.	—	14,3	1,9
Domodoss.	768,4	3/4 cop.	—	14,4	4,8
Milano	768,4	1/4 cop.	—	20,0	3,9
Venezia	767,8	tutto cop.	calmo	10,1	4,0
Torino	769,1	3/4 cop.	—	18,2	2,5
Parma	768,1	1/2 cop.	—	20,5	2,9
Modena	768,3	nebbioso	—	17,0	6,1
Genova	771,5	nebbioso	1/4 mosso	14,8	1,8
Pesaro	768,0	1/4 cop.	tranq.	13,7	1,4
Porto Maurizio	772,0	tutto cop.	tranq.	14,7	5,5
Firenze	771,7	tutto cop.	—	15,8	0,4
Urbino	772,2	1/4 cop.	—	13,6	0,5
Ancona	772,2	1/2 cop.	tranq.	14,2	1,0
Livorno	772,0	tutto cop.	calmo	14,3	4,9
Città di Castello	772,9	tutto cop.	—	14,2	4,4
Camerino	770,9	1/4 cop.	—	13,2	4,8
Aquila	771,9	1/4 cop.	—	14,4	0,0
Roma	771,4	1/10 cop.	—	14,9	7,4
Foggia	769,3	caligin.	—	15,4	1,0
Napoli	770,7	caligin.	tranq.	13,3	4,5
Potenza	770,6	1/2 cop.	—	10,1	7,0
Lecce	769,1	3/4 cop.	—	13,8	0,8
Cosenza	771,2	1/4 cop.	—	11,0	6,0
Cagliari	773,6	sereno	tranq.	10,0	2,4
Palermo	773,4	sereno	calmo	14,7	7,1
Caltanissett	772,8	sereno	—	10,4	5,5

IGIENE POPOLARE

Egregio sig. Direttore,

Il suo reputato giornale in uno degli ultimi numeri dell'anno testè decorso, si occupò dell'opuscolo: *Statistica e vaccinazione*, diretto da me a questo Consiglio di sanità. La ringrazio, egregio signore, per le parole benevole a me indirizzate, ma molto più le sono grato, perchè ritengo cosa assai utile che il giornalismo serio e autorevole si occupi qualche volta della salute del popolo, della profilassi generale.

Ciò che risulta dall'attuale epidemia vaiolosa è, che le persone vaccinate rimasero quasi tutte incolumi, e la mortalità si verificò solo in individui che non furono vaccinati. Poche dovrebbero essere state le vittime per vaiolo, perchè pochi si sottopongono gli individui non vaccinati. Il

pure in sette mesi in Roma si contano più di 500 morti per vaiolo. Ciò indica che il numero delle persone invaccinate è grande, e che le autorità non invigilano perchè il servizio della pubblica vaccinazione venga gelosamente curato. Tenute in non cale dal governo, troppo debolmente favorite dalle provincie, si può ben dire che in questi ultimi tempi molto si è parlato della vaccinazione, ma poco o nulla si è fatto a suo vantaggio. Una legge dell'antico Piemonte ne governa l'andamento, ma questa legge benchè insufficiente, non è neppure estesa in tutte le provincie del regno. Alcune provincie governansi ancora con leggi austriache, altre con leggi di Francia, in altre semplici consuetudini locali, fungono come leggi. La confusione poi viene accresciuta dalle circolari ministeriali, le quali non avendo nè guida, nè norma vagano nell'incertezza, e finiscono non di rado, per disdire nell'una quello che fu detto nell'altra. Infatti con alcune disposizioni ministeriali viene stabilito che nella vaccinazione ufficiale si adoperi il solo pus umanizzato; con altra posteriore viene stabilito, invece che il pus animale venga inoculato nel braccio dritto, e quello umanizzato nel braccio sinistro. In realtà poi [illegible] punto ciò che è prescritto nelle circolari, perchè in Napoli e in Milano si adopera un vaccino, che non si adopera in Roma e in Firenze. Ma si può ammettere che in fatto di pubblica salute a Napoli si ritenga dannoso ciò che a Roma si ritiene proficuo, e che a Firenze nelle vaccinazioni ufficiali venga adoperato ciò che viene proscritto a Milano? Non è questo il modo più sicuro di seminare nel popolo la diffidenza e il disprezzo in cosa grave e di tanto interesse?

L'egregio dottor cav. Serafini segretario dell'ufficio d'igiene di Napoli, non ha guari inviavami un'elaborata relazione sul servizio vaccinico dell'anno 1879, diretta al sindaco Girolamo Giusso. Questo lavoro interessante merita il più grande elogio, per la precisione dei dati statistici, per i quadri di confronto che l'accompagnano, e più ancora per la esattezza con cui la relazione è stata redatta. Colgo questa circostanza con piacere per congratularmene [illegible] col lodato D. Serafini, e con quei [illegible] giovani suoi colleghi che con tanto [illegible] e interessamento curano questo servizio sanitario. Ebbene la Relazione suaccennata parlando del progressivo miglioramento del servizio vaccinico in quella [illegible] città, conchiude con queste parole: (1)

« In tale specchietto (Mortalità per vaiolo nelle primarie città) si desume che « Napoli dopo Bruxelles, si trova in migliori condizioni delle altre città circa « la mortalità per vaiolo, e ciò si deve, « come dagli igienisti è ritenuto, alla diffusione delle pratiche vacciniche, all'essersi qui meglio che altrove per lo passato curato con zelo la vaccinazione, « nell'avere definitivamente sostituito alla « vaccinazione umanizzata l'animale, che, « grazie al benevole concorso di svariate « ragioni ha finito col radicarsi nelle abitudini della maggioranza del nostro popolo, il quale ha smesso i vecchi pregiudizi. Troviamo utile richiamare l'attenzione della S. V. Ill.ma sul fatto che « dopo quella del 1871, altra epidemia di « vaiolo non è comparsa in città, sebbene « nelle provincie circostanti avesse fatto « strage negli ultimi anni, e fra noi stessi « non fossero mancati casi staccati, ma « in forma virulenta ».

Intanto se c'è mezzo da generalizzare la vaccina nelle famiglie, non è già quello di [illegible] le persone che si vaccinano; con [illegible] non si fa altro che screditare il fine e il mezzo medesimo. È necessario invece [illegible] fra il popolo, convincerlo con i fatti e i ragionamenti che unico mezzo di scampo dal vaiolo è la vaccinazione. Il mio buon amico D. Galloni, uomo di grande esperienza mi narrava giorni sono, che in un paesello di Piemonte, la vaccinazione [illegible] mai attecchito, perchè la convinzione generale era che essa danneggiasse la salute. Per scongiurare il pericolo minaccioso di un'epidemia, fu dovuto ricorrere all'autorità ecclesiastica, la quale dal pulpito fece sentire la sua voce, per biasimare coloro che mettono in dubbio l'efficacia della vaccina, essendo riesciti frustranei, tutti i mezzi adoperati, non escluso quello delle regalie in danaro.

L'on. ministro dell'interno, accennava [illegible] volere seriamente occuparsi della vaccinazione in generale. Ci si metta una buona volta l'on. Depretis, e regolarizzi in tutto il Regno questo importante servizio di pubblica igiene. Credo che l'on. presidente senatore Gravina, così zelante ed attivo farebbe intanto opera molto gradita [illegible], se coordinasse la vaccinazione della provincia con un regolamento analogo a quello della provincia di Napoli che riporteremo per intiero.

Il Consiglio provinciale di Sanità ha studiato la questione ed ha stabilito di tenere un'adunanza speciale a questo scopo, perchè ritiene indispensabili alcuni provvedimenti che migliorino il servizio attuale. (2)

Gradisca, sig. Direttore i sensi della più alta stima e considerazione con i quali il sottoscritto passa a riverirla.

D. Zevi.

21 gennaio 1881.

(1) Qui appiedi riportiamo due quadri riassuntivi della vaccinazione di Napoli degli anni 1878 e 1879 estratti dai quadri statistici dei suddetti anni; serve a dare una idea del movimento vaccinico. — Questo movimento manca del tutto fra noi, e l'egregio prof. David Toscani, direttore dell'Ufficio d'igiene fino dal 1872, ne deplorava la mancanza. Perchè non ne prende l'iniziativa molto encomiabile l'assessore Vitelleschi, competentissimo nella materia?

Vaccinazione sui nati del 1878 per ogni 100 vaccinabili

Vaccinati	Invaccinati di rivista
71	29 per 100

Vaccinazione sui nati del 1879 per ogni 100 vaccinabili

Vaccinati	Invaccinati di rivista
72	28 per 100

(2) Dal tenore della seguente lettera, si possono dedurre le intenzioni del Consiglio provinciale di sanità, non che le premure dell'onorevole Prefetto per questo importante servizio prediletto:

Prefettura della Provincia di Roma

N. 13162 — Div. 4ª

Oggetto
Vaccinazione

Roma, li 21 aprile 1879.

Illustrissimo
Sig. dott. Benedetto Zevi
Roma.

In replica alla pregiata sua lettera del 7 corr. che mi sono fatto carico di comunicare al Consiglio provinciale di sanità nell'ultima sua adunanza, debbo assicurarla che, apprezzando attentamente le sagge riflessioni e le proposte nella lettera medesima tracciate circa il modo di praticare la vaccinazione e lodando sinceramente lo zelo spiegato dalla S. V. Ill.ma in oggetto di così grande importanza, non ho mancato di rivolgere al signor sindaco di Roma le più vive premure perchè nelle sale comunali di vaccinazione sia adottato il sistema di far scegliere i vacciniferi dal medici tra quelle famiglie da essi da qualche tempo curate, al fine di aver piena conoscenza dei precedenti così dei bambini come dei loro genitori, ritirando dalla classe di vacciniferi tutti quelli che non presentassero tale garanzia.

Assicuro in fine la stessa S. V. Ill.ma che nulla per mia parte sarà trascurato perchè questo importantissimo ramo di pubblico servizio, che tanto interessa la pubblica igiene, sia condotto con la massima cura possibile onde riesca ad allontanare ogni pericolo di sinistre conseguenze.

Il Prefetto.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

L'Impresa del teatro Apollo aveva l'intenzione di dare ancora due rappresentazioni dell'*Aida*, prima dell'andata in iscena del *Don Carlos*. Ma ne fu smesso il pensiero, anche perchè l'egregio tenore Marconi, colpito da una grave sventura domestica, non potrebbe cantare. La prima rappresentazione del *Don Carlos* avrà luogo martedì o mercoledì.

— Un pubblico numerosissimo assisteva al concerto della Società orchestrale nella Sala Costanzi. Ebbe un gran successo la nona sinfonia di Beethoven, assai bene eseguita. Fu applaudita anche una *ouverture* del maestro Falchi.

— Pubblico numeroso e vivi applausi anche iersera nella Sala Dante, dove il concertino Cimarosa dava un'accademia di beneficenza, il cui prodotto andava in parte a vantaggio dei danneggiati di Casamicciola. Oltre i bravi professori di mandolino, piacque assai il baritono Blasi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

L'Esposizione di Milano. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

« In seguito ad una rapida vita fatta ai lavori per la prossima Esposizione industriale di Milano, siamo in grado di assicurare che i lavori stessi procedono con molta alacrità. Parecchie delle grandi gallerie sono quasi ultimate. Mercè lo sviluppo dei binarii nel recinto dell'Esposizione, che si raccordano colla stazione centrale ferroviaria, il trasporto delle merci e degli oggetti d'arte viene eseguito con piena regolarità, e ne agevola d'assai il collocamento a posto. Vengono giornalmente attivati parecchi treni speciali, che percorrono il Corso Venezia, senz'aver mai dato luogo ad alcuno degl'inconvenienti che taluni temevano in una località così frequentata.

« Constatiamo con piacere tali risultati, poichè ci danno ragione di ritenere che anche codesta Mostra nazionale non riescirà inferiore alla generale aspettazione. »

Dimostrazioni d'onore. — Ci scrivono da Lecce, 14 marzo:

Ieri per la strada Lecce-Taranto partì l'egregio magistrato cav. Errico Perfumo, promosso sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro.

Io sapeva che il cav. Perfumo era egregio magistrato, e sapeva che egli godeva grande stima e simpatia, ma gli attestati da lui ricevuti hanno sorpassato la mia aspettativa.

Pochi giorni innanzi, questi gentili e cortesi avvocati, in attestato del loro ossequio e rispetto al suo ingegno, gli offrirono uno splendido pranzo, ed al suo indirizzo vi furono molti brindisi. Ieri poi, giorno di partenza, fin dalle 6 antim. era riunita e dentro ed innanzi la sua abitazione gran quantità di persone, accorsa per salutarlo. Vi erano magistrati, avvocati, professori, gentiluomini, impiegati e la rappresentanza municipale col sindaco.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati e quello di disciplina dei procuratori l'hanno accompagnato con seguito di carrozze oltre due chilometri fuori l'abitato di Lecce. I magistrati, impiegati, avvocati ed amici in gran numero e con lungo seguito di carrozze l'hanno poi accompagnato in sino a Campi Salentina, che era pure preparato a rendergli sentiti onori.

Difatti prima di arrivarvi, quella rappresentanza comunale, parecchi pretori vicini, e signori del luogo andarono in carrozze eleganti ad incontrarlo sulla via. Nell'entrare in Campi, lungo la strada maestra e la piazza, vi era gran calca di gente che aspettava di fargli dimostrazione di simpatia; vi era in sul principio della città schierata in bell'ordine, la Società operaia con la bandiera in testa.

La famiglia del cav. Perfumo e tutte le persone che l'accompagnavano, sono state invitate a salire sul palazzo comunale, dove vi è stato il più cortese ed affettuoso ricevimento da parte della municipalità.

L'egregio magistrato era commosso, massime poi quando ha dovuto separarsi dai magistrati, avvocati ed amici che lo avevano accompagnato in sino a Campi.

Questi attestati della più spontanea stima gli sono stati tributati al suo ingegno, alla sua operosità ed alla sua franchezza, non che alla bontà e gentilezza di modi con cui per cinque anni ha retto l'importante ufficio di procuratore del Re di questo tribunale.

Voce che corre. — Leggiamo nella *Venezia*:

« La principessa Dolgoruki, vedova di S. M. l'imperatore Alessandro II di Russia, secondo la voce che corre, verrebbe a stabilirsi per qualche tempo a Venezia.

Sequestri. — Il *Risorgimento* di Torino scrive:

« D'ordine del procuratore del Re venne sequestrato un opuscolo stampato nella nostra città, intitolato: *Sulla bara dello czar*, e un supplemento al giornale *La nuova favilla*, di Mantova. »

Ferrovie del Sempione. — Secondo il *Bollettino finanziario* di Ginevra, la convenzione per la compera delle ferrovie del Sempione, per parte della ferrovia Svizzera Occidentale, venne firmata martedì scorso (3 corrente). Il Consiglio del Sempione si radunò poi sabato (2) per prendere conoscenza di quest'atto, che sarà certamente ratificato.

Cenno necrologico. — Con parole di giusto compianto, i giornali fiorentini annunziano la morte dell'avv. Stanislao Morelli, autore della tragedia *Arduino di Ivrea*, e di altre produzioni teatrali e letterarie.

NOTIZIE ULTIME

L'ASSASSINIO DELLO CZAR

(*Telegrammi dell'Agenzia Stefani*)

Londra, 18. — Un messaggio della regina ringrazia le Camere per l'indirizzo che le fu diretto in occasione dell'assassinio dello czar.

Un dispaccio giunto al principe Lobanoff ringrazia la regina e le Camere per le testimonianze di simpatia date allo czar e alla Russia.

Pietroburgo, 18. — Novanta libbre di dinamite furono trovate nella mina di via Sadowaja, le quali potevano far saltare in aria tutto il quartiere.

Londra, 19. — Il principe e la principessa di Galles partiranno per Pietroburgo.

La polizia continua a prendere precauzioni nel palazzo del Parlamento contro possibili tentativi dei feniani, ed a spiegare una grande vigilanza.

A Leith, in Scozia, i doganieri si impadronirono di parecchie migliaia di cartuccie piene di una materia esplodentissima, a bordo di una nave proveniente da New-Orleans.

—

Dai giornali giunti questa sera (19) togliamo le seguenti notizie telegrafiche:

« Il *Golos* ha ricevuto un primo avvertimento e la *Strana* un secondo, pei loro articoli in cui chiedevano la Costituzione.

« L'individuo che, al momento del suo arresto in casa di Nowratzky resistè alla polizia a mano armata, si chiama Michailoff; egli prese parte all'attentato. Gli furono trovati indosso degli scritti che indicavano certi preparativi alla sponda del canale di Caterina, e dalla via dei Piccoli giardini. »

—

Un dispaccio da Pietroburgo, 17, alla *Neue Freie Presse* dà i seguenti nuovi particolari sulla scoperta delle mine nella via *Sadowaja* (dei Piccoli giardini).

« La casa nella quale fu scoperta la mina appartiene al conte Mengden. L'abitazione stessa si compone di una bottega e due retrostanze; l'ultima, come pure il sofà nella seconda stanza, ed i grossi tavoli erano pieni di terra proveniente dagli scavi.

« Siccome il portiere (dvornik) della casa non vedeva mai venir nessuno, e siccome il proprietario affermava, ciononostante, di fare buoni affari, mentre sua moglie fumava sempre sigarette, ciò che non è nelle abitudini delle donne della borghesia, ne concepì qualche sospetto e, sino dalla scorsa settimana, avvertì la polizia, la quale, infatti, sabato scorso fece una perquisizione domiciliare e, cosa da notarsi, non trovò nulla. Il padrone del negozio, venuto a casa lunedì ubbriaco, scomparve insieme alla sua moglie l'indomani. Siccome la bottega era chiusa, la polizia, ieri, ne forzò la porta. L'ingresso alla mina fu scoperto nella seconda stanza dietro al muro. Un ufficiale del genio passò attraverso l'apertura, giunse ben presto in un corridoio, dove poteva appena star ritto, penetrò più avanti e giunse sino ai tubi del gas e dell'acqua sotto alla via. Da qui egli osservò che la mina andava più oltre. Si cominciò a scavare dalla parte della strada e si trovò la mina alla metà della medesima; essa era caricata in prevalenza con dinamite; se fosse esplosa, sarebbero saltate in aria tutte le case, compreso il ministero della giustizia. In un canestro, nella seconda stanza, si trovò un apparato d'accensione elettrico, bottiglie con acidi, una batteria galvanica, un filo di ferro conduttore, falsi passaporti, ecc. Sulla parete era appesa una immagine sacra con davanti un lume. Fra questi un esemplare della *Gazzetta dello Stato*, che annunziava l'assassinio dello czar. Il negozio fu preso a pigione nel gennaio dal contadino Kobosew e da sua moglie, del governo di Woronesch. Ambidue devono aver fatto un lavoro enorme per poter scavare tutta la terra. »

SENATO DEL REGNO

Nella seduta di ieri vennero discussi i progetti relativi al sussidio ai danneggiati di Ischia e ad una nuova dilazione al pagamento delle imposte dirette a favore di alcuni comuni.

Fu in seguito esaurita la discussione generale del progetto concernente le cessioni di beni demaniali, e furono approvati per scrutinio segreto l'inchiesta sulla marina mercantile, non che i due progetti discussi nella seduta di ieri.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera proseguì ieri la discussione generale dei provvedimenti pel Comune di Napoli. L'on. Della Rocca parlò in favore del controprogetto, svolto ieri dall'on. Fusco. L'onorevole Nicotera combattè il progetto ministeriale, dichiarando di credere che peggiorerà le condizioni finanziarie del Comune.

L'on. Incagnoli difese il progetto ministeriale.

L'on. Plebano fece considerazioni sulla situazione finanziaria dei Comuni e propose un ordine del giorno col concetto di un'assoluta separazione tra le amministrazioni e gli interessi dei Comuni e dello Stato.

L'on. De Zerbi rispose alle osservazioni dell'on. Nicotera. Dichiarò d'aver firmato l'emendamento Fusco, ma di votare il progetto ministeriale, se quello non sarà accolto.

L'on. De Zerbi mostrò di non aver alcuna fiducia che il controprogetto sia accettato, dopo il discorso dell'onorevole Nicotera.

L'on. De Zerbi sostenne che la migliore soluzione del problema finanziario di Napoli sarebbe stata quella enunciata dall'on. Minghetti, e disse che il governo non volle dimenticare che quella idea sorgeva da un uomo illustre dell'Opposizione.

L'oratore fece importanti considerazioni sull'incremento del dazio consumo e sull'avvenire economico di Napoli. Egli proseguirà lunedì.

Il ministro dei lavori pubblici diede alcune notizie sulle spese fatte per opere nel porto di Napoli, in risposta agli on. Della Rocca e De Zerbi.

La discussione generale del progetto di legge per Napoli sarà ripresa lunedì prima dello svolgimento dell'interpellanza dell'on. Cappelli ed altri sui decreti del ministro della marina. L'interpellanza sarà svolta dopo la discussione del progetto per Napoli.

In fine della seduta fu annunziata una interrogazione dell'on. Cavallotti ed altri d'estrema Sinistra al reggente del portafoglio della guerra su fatti spiacevoli che ferirebbero, secondo gli interroganti, il sentimento nazionale. Il ministro della marina dirà in altra seduta se e quando risponderà.

L'OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE

L'adunanza della Opposizione costituzionale è fissata per mercoledì sera, 23, a ore 9.

NOTIZIE MILITARI

L'*Italia militare* annunzia che con R. decreto, del 24 febbraio 1881 vennero stabilite le indennità dovute agli ufficiali della milizia territoriale.

Nell'*Esercito* leggiamo:

« Per quanto ci si assicura sarebbe giunto al ministero l'elenco del risultato degli esami della scuola militare.

Anche in quest'anno non verrà fatto luogo a nessuna destinazione di favore, mantenendosi ferma la decisione presa dal ministro Mazè de La Roche, che l'assegnazione ai Corpi proceda per punti di merito, precludendo così la via alle sollecitazioni.

IL PERSONALE DELLA MARINA

Riportiamo dalla *Gazzetta Ufficiale* la seguente nota:

Alcuni giornali hanno insinuato che sia in mente del ministero della marina collocare a riposo il contrammiraglio Orengo ed i capitani di vascello Sandri e Tilling. Possiamo assicurare che tali voci non hanno il menomo fondamento.

È stato anche affermato che il commendatore Micheli, membro del Comitato pei disegni delle navi, si sia occupando col ministro della marina per superare alcune difficoltà che egli ha incontrate nello studio del progetto di nuove navi di prima classe.

Ciò è assolutamente falso. Il ministro non prende ingerenza alcuna nei lavori, puramente tecnici, affidati al Comitato pei disegni delle navi, e non lo potrebbe senza violare le norme da lui stesso stabilite nel regio decreto, col quale è stato creato il Comitato, e senza menomare la responsabilità di questo Consesso per tutto ciò che si riferisce alla costruzione ed all'armamento delle navi.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Abbiamo il dolore di annunziare che nella malattia dell'on. generale Milon è avvenuto, da due giorni, un peggioramento. Ormai le dimissioni dell'egregio generale dal ministero della guerra sono un fatto compiuto. Ma s'ignora chi sarà il suo successore. Pare che su questo punto i ministri non siano interamente d'accordo.

OPERE PIE

La Commissione del progetto di legge per l'ordinamento delle Opere Pie ha chiuso la discussione generale del progetto ed iniziata quella degli articoli.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Stamani gli Uffici ammisero alla lettura una proposta di legge dell'onor. Sciacca della Scala.

Si completò il numero dei commissari chiamati ad esaminare il disegno di legge per modificazioni alla legge di pubblica sicurezza. La Giunta si compone degli on. Indelicato, Parenzo, Falconi, Chinaglia, Mazzoni, Romeo, Celesia, Billia e Coppino.

Preso in esame il disegno di legge sul Congresso di geologia in Bologna furono designati a far parte della Giunta gli onorevoli: Ferrati, Sella, Vacchelli, Trompeo, Mariotti, Lugli e Berti Ferdinando.

Gli on. Melchiorre, Serena, Pullè, Cocco-Ortu, Baratieri, Merlo e Varè furono eletti commissari per l'esame del disegno di legge relativo al Congresso geografico in Venezia.

I quattro commissari pel disegno di legge: Arsenali marittimi sono: Cocconi, Maurigi, Elia e Maldini.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Monitore delle strade ferrate* ha le seguenti informazioni:

Da una distinta, gentilmente comunicataci, intorno agli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia durante il quarto trimestre del 1880, rileviamo che il numero di essi ascese a 5 nel mese di ottobre, a 7 nel mese di novembre, ed a 6 nel mese di dicembre, cioè in totale a 18. Consistono, per la maggior parte, in sassi lanciati contro i treni, ed in lievi ostacoli posti sui binarii, comprese tre capsule esplodenti, per cui venne arrestato il convoglio.

Fortunatamente le conseguenze si ridussero alla rottura di alcuni vetri ed una piccola ferita ad un viaggiatore; ma è sempre deplorabile il rinnovarsi di consimili atti brutali sulle nostre ferrovie.

Sappiamo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, chiamato dal ministero a dare parere intorno al punto di innesto della linea Roma-Sulmona con quella in esercizio da Pescara ad Aquila, in sua adunanza del 12 corrente ha ammesso esservi poca differenza di produttività fra i due tracciati, l'uno per Molina e l'altro per Cocullo, che si contendono la preferenza. Ha però riconosciuto necessario che apposita Commissione proceda ad una visita locale per uno studio di confronto dei terreni attraversati dalle due linee rivali, per decidere quali abbiano la maggiore stabilità.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18. — Le ultime informazioni pervenute al ministero delle finanze constatano che il prestito fu coperto quindici volte.

A Parigi furono sottoscritti dieci miliardi.

L'Inghilterra diede un miliardo e mezzo.

Vienna, 18. — Il principe Alessandro di Bulgaria giunse qui in stretto incognito. S. A. ricevette il signor D'Oubril, ambasciatore di Russia, e quindi ripartì per Pietroburgo.

Caserta, 18. — Iersera alle 9 35 fu avvertita a Sora una leggera scossa di terremoto sussultorio.

Nessun danno.

Berlino, 18. — Il capitano della corvetta spedita a Liberia colla missione di punire gli abitanti, annunzia che la repubblica è pronta a pagare una indennità, che il villaggio colpevole è stato interamente distrutto, e che vi sono sei ostaggi a bordo della corvetta.

Stoccolma, 18. — Le notizie della salute di S. M. il Re sono migliori.

Londra, 18. — La Camera dei lordi approvò in terza lettura il progetto pel disarmo in Irlanda.

Alla Camera dei comuni, Dilke, rispondendo a Mac-Cartney, dice che nessuna risoluzione fu adottata nelle riunioni degli ambasciatori a Costantinopoli per gli affari della Grecia.

Parigi, 18. — Il Senato approvò le cifre del governo sui filati e i tessuti di lino e di canapa.

Parigi, 18. — Il *Temps* smentisce nuovamente le voci di movimenti di truppe sulla frontiera della Tunisia. Il giornale soggiunge che il governo calcola sul suo buon diritto e sulle relazioni che non cessò mai di mantenere col bey per sciogliere amichevolmente le difficoltà pendenti.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	18	19
Rendita Italiana 5 0/0	89 67 1/2	89 80
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	93 20	— —
Prestito Romano Blount	92 75	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	630 50	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	1012 —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 18 marzo 1881.

Alla nostra Borsa d'oggi tanto la Rendita quanto i valori si mantennero sostenuti con mercato animatissimo. La Rendita fu trattata a 91 93. Il contanto ex-coupon da 89 77 1/2 a 89 67 1/2.

Sostegno nei prestiti Pontifici. Il Cattolico a 93 35, il Blount a 92 80, il Rothschild a 95 90.

Le azioni della Banca Generale sedute da principio a 631 25 si spinsero poi a 632 50, così chiudendo domandate.

Le azioni del Banco di Roma ebbero importanti e vive transazioni; esordite a 599 50, chiusero a 602 50.

Alquanto trascurate le azioni Acqua Pia a 1012 e le Condotte a 558. Le Fondiarie S. Spirito furono segnate nominali a 631 25. Deboli le azioni Gaz con affari limitati a 838 e maggior fermezza nelle azioni Banca Romana a 1110.

Gli altri valori essendo rimasti privi di affari, furono segnati a prezzi nominali.

Senza notevole variazione i cambi: Francia 100 40. Londra 25 40. Pezzo d'oro 20 37.

In seguito all'apertura della Borsa di Parigi si fu meno fermi: Rendita 91 90. Generali 632.

Mentone.

FIRENZE	17	18
Rendita italiana 5 0/0	91 05 f	91 05 f
Napoleoni d'oro	20 34 c	20 37 c
Londra 3 mesi	25 44 c	25 48 c
Francia a vista	101 30ab	101 40ab
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	693 — f	697 — a
Azioni Fondiarie	— —	— —

PARIGI, 19 (ore 3 05 p.)	*Apertura*	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	85 93	85 95
» » »	84 15	84 05
» » 5 0/0	121 15	121 —
Rendita italiana 5 0/0	90 75	90 70
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	—
Cambio su Londra, a vista	— —	25 33 —
Banca ipotecaria	— —	72[illegible] —
Consolidati inglesi	100 3/16	100 1/8
Obbligazioni lombarde	— —	282 —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2
Rendita turca	13 37	13 30
Banca di Parigi	1217 —	12[illegible] —
Tunisine	— —	341 —
Egiziane 6 0/0	364 —	361 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	98 5/8	98 1/2
Rendita spagnuola esterna	21 3/8	21 3/8
Banca di sconto di Parigi	850 —	850 —
Prestito orientale russo	— —	60 1/2
Rendita austriaca nuova	81 1/8	81 5/8
Argento fino	— —	1[illegible]0 —
Credito fondiario	— —	1762 —
Fondiaria	— —	615
Unione generale	— —	1227 —

BERLINO	17	18
Mobiliare	519 —	513 50
Austriache	5[illegible]1 —	448 —
Lombarde	181 50	179 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 26	20 26
Rendita italiana	90 [illegible]0	90 40
Detta (fine mese)	90 —	90 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	12 90
Prestito russo	94 80	94 —
Prestito russo orientale	59 6[illegible]	59 75
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	211 —	209 25

LONDRA	17	18
Cons. inglese	107 — a — —	100 3/16 a — —
Rendita ital.	89 1/8 a — —	89 1/4 a — —
Spagnuolo	21 1/8 a — —	21 1/4 a —
Turco	13 — a — —	13 1/4 a — —
Egiz. nuovo	71 3/8 a — —	71 3/4 a — —
Ottomano (71)	72 3/4 a — —	73 1/4 a — —
Argento fino	52 — a — —	52 — a — —

VIENNA	17	18
Mobiliare	288 75	287 80
Lombarde	114 80	103 25
Banca anglo-austriaca	124 50	123
Austriache	280 50	285 75
Banca nazionale	809 —	810 —
Napoleoni d'oro	9 31 —	9 31 —
Argento	100	100 —
Cambio sopra Parigi	46 47	46 40
Cambio sopra Londra	117 60	117 65
Rendita austriaca	75 00	75 —
» » in carta	73 40	73 40
Union-Bank	124 75	123 25
Rendita austr. nuova (oro)	91 40	91 80
Rendita ungherese nuova	112 20	112 10

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti	
Per a quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . .	« 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

UNA CALDAIA FRANCESE timbrata a 6 atmosfere a fuoco interno per circa 35 cavalli di forza, da vendersi per sole lire 4000. con tutti gli accessori.

Dirigersi ad *A. Edimand e C.*, Bologna.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale restituisce la salute allo stomaco, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, malinconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le *febbri*, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *34 anni d'invariabile successo*.

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli. 51 per 100 il primo anno, ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica »

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,324 — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio Pietro Porcheddu
presso l'avv. Stefano Usai, Sindaco di Sassari.

Cura N. 67,811 — Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 78 910 — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taruni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute.

(3) Giuseppe Bossi.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: in scatole 1\|4 di chil. L. 2,50, 1\|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1\|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Becker, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Berutti, farm., via Frattina, 148 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 20 — Baccioni, farm., via Babuino, 98 — Rocco Chieco, via Maddalena, 46 — Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46 — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

L'ADULTERIO DEL MARITO
UGUAGLIANZA DELLA DONNA

Studio sociale del conte **A. De Foresta**, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA

nuovi studi e bozzetti dal vero paese dei miliardi di **Max Nordau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE

Parte 1 fondato da **F. Grispigni, L. Trevellini ed E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 480 pagine con incisioni.

Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione	2 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16	2 —
Semiramide, in 16. Seconda edizione	3 —
Castel trevano, in 16. Seconda edizione	2 50
Come un sogno, in 16. Terza edizione	2 —
La notte del commendatore, in-16	4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16. Seconda edizione	5 —
Diana degli Embriaci, in-16	3 —
Tizio Caio Sempronio, in 16. Seconda edizione	3 —
Lutezia, in-16 Seconda edizione	2 —
La conquista d'Alessandro, in-16	4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16	3 50
La donna di Picche, in-16	4 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

TRA FRATELLI E SORELLE
CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA, DI A. BIART
Tradotte da G. DE-CASTRO

Un elegante volume in 8 grande di pagine 216, riccamente illustrata da 21 incisioni stampate a parte.

Contiene 26 conversazioni nelle quali un padre amoroso spiega a' suoi figliuoletti i fenomeni della natura. Storia, letteratura, scienza si danno la mano e si succedono in questi dialoghi, la cui sintesi è l'amore dello studio e della famiglia.

Quest'ottimo libro è degno di abbellire la biblioteca di qualunque famiglia per essere consultato in ogni occasione. Può servire come strenna e riescire graditissimo dono.

Prezzo L. 4. *Legato in tela e oro per regalo o per premio L. 5,50.*

CARI FANCIULLI
APOLOGHI, PARABOLE, E RACCONTI
originali e tradotti di MARIA VIANI-VISCONTI

Un volume in 8 grande, stampato colla massima cura, abbellito da 62 incisioni. È una raccolta interessante di esempi di morale e di virtù, un libro che alletta la mente e intenerisce il cuore.

Prezzo L. 4. *Legato in tela e oro per regalo o per premio, L. 5,50.*

MINNA DI BARNHELM

Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione dal tedesco di Adelchi Ferrari - Aggravi. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e Comp., e qualunque altro sarà inutile per quanto porti lo speciale nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca plaudito da celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei Fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà possibile di carcere, multa e danni.

ROMA

Il 13 Marzo 1868. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica di Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C., di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi specia ai quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessaria la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prenderai nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti ordinariamente disgustosi ed incomodi il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituzione facilissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazione, a tempo debito e di quando in quando che prendano qualche cucchiaiata del Fernet Branca non vi avrà bisogno di somministrargli di frequente altri antelmintici.

4. Quegli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso potranno con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dosi succennate.

Invece di incominciare il pranzo, come fanno tutti, con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo è prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai Sig. Branca, che seppero confezionare un liquore utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. — In fede di che rilascio il presente. — Lorenzo Dott. Bartoli' Med. Primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI

Gennaio 1870 — Noi sottoscritti medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele ove nell'agosio 1878 erano raccolti a folla gl'infermi come abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa avuto campo di esperimentare il Fernet dei Fratelli Branca e C. di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli, Dott. Gius. Falicetti, Dott. Luigi Alfieri, Mariano Toirelli, Economo provinciale — sono le firme dei dottori Vittorelli, Falicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità — Cav. MARGOTTA, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

17 Settembre 1868. Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio in alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico, Dott. VERA.

Prezzi: — In bottiglia da 1 litro L. 3 50 — In bottiglia piccola L. 1 50.
Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi

SAN FIGARO Pomata Figaro di Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito. 1 Boul. Bonne Nouvelle, Paris.

— Deposito in Milano A. Manzoni e C., via della Sala 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91. - Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi 6, Giardino di Flora Corso 348. (8).

PROVERBI spiegati al popolo da Fanfani Bertolotti opera premiata dal III congresso pedagogico italiano Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 78 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LA LUNA Monografie di Giovanni Celoria

1. La luna. 2 Il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea, 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna, 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la parte dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

L'AGENZIA d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma, eseguisce qualunque ordine di pubblicità a pagamento per tutti i giornali d'Italia e dell'Estero praticando speciali ribassi sulle relative tariffe. Scrivere franco al suddetto indirizzo.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

QUESTA SERA MANDOLINATA alla Sala delle Colonne via della Rotonda 38 Roma Con vari pezzi di musica concertati dal maestro Conserti Vini scelti **Sepi Paganitti Praviere**.

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Venite e ordinatelo per la porta Via della Rotonda 39, Roma L. 5,50 e 7 al quartarolo, Contanti

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 8 mezzo litro, L. 4, 40 il quartarolo Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 57 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 saliere — 4 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo *cabaret* in cristallo.

Contro vaglia postale di lire 30.

GRATIS TRE REGALI

Una lampada a petrolio, novità sollienne con relativo globo e tubo decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallo, argentato, novità.
Due magnifici Vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello N. 15 Torino — Franco d'imballaggio e di vettura.

PER LIRE 3750

TREBBIATRICE E LOCOMOBILE
A VAPORE
Spedizione di catalogo dietro richiesta
E. DE-MORSIER, BOLOGNA
OFFICINA MECCANICA E FONDERIA

FABBRICA NAZIONALE
DI
MICCE DI SICUREZZA PER MINE
DEL
CAV. LUIGI MURIALDO

Economia, sicurezza e pronta spedizione
GENOVA - Piazza Fasce, N 5

MERAVIGLIE DELL'INDUSTRIA
DI
LUIGI FIGUIER

IL VETRO E LE PORCELLANE
CRISTALLO, TERRAGLIE, MAIOLICHE

con aggiunte sulla pittura sul vetro in Italia, sulle conterie di Venezia, sull'antichità dell'arte ceramica in Italia, ecc.
Un vol. in 8 di 288 pag. a 2 colonne illustrato da 288 incisioni
Lire 5. — *Legato in tela e oro:* — Lire 7.

IL SAPONE, IL SALE, IL ZOLFO
LE SODE E LE POTASSE - L'ACIDO SOLFORICO

con le relazioni del comm. *L. Bennati* sulle saline d'Italia, del professore *L. Gabba* sull'industria della soda, dell'ing. *G. Axerio* sui solfi di Sicilia, e le teorie vulcaniche di Stoppani, Bombicci e Gorini.
Un vol. in 8 di 200 pag. a 2 colonne illustrato da 146 incisioni
Lire 5. — *Legato in tela e oro:* Lire 7.

LO ZUCCARO, LA CARTA
LA CARTA DA TAPEZZARE

con numerose aggiunte sulle rispettive industrie in Italia, sulla raffineria Ligure, sulle denominazioni delle varie carte, ecc.
Un vol. in 8 di 304 pagine a 2 colonne illustrato da 161 incisioni
Lire 5. — *Legato in tela e oro:* Lire 7

IL VINO, LA BIRRA, L'ALCOOL
LE DISTILLAZIONI, L'ACETO

con l'aggiunta di notizie sull'industria dei vini, sulla produzione importazione, esportazione della birra e sull'industria dell'alcool in Italia, ecc.
Un vol. in 8 di 310 pagine a 2 colonne illustrato da 149 incisioni.
Lire 5. — *Legato in tela e oro:* Lire 7.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale l'Opinione, via del Seminario 87.

Presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale

L'OPINIONE

TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI:

E. Treves e G. Straforello. Dizionario universale di Geografia, Storia e Biografia, 2 volume di 1200 pagine ciascuno . . . L. 40 —

Boccardo. Dizionario Universale di Economia pol., Commercio, 2 vol. di 1200 pagine ciascuno . . . » 40 —

M. Lessona e C. A. Vallo. Dizionario Universale di Scienze, Lettere ed Arti, 1 vol. di 1600 pag. . . . » 25 —

Album della Sacra Bibbia. Con 230 incisioni di G. Dorè, volume riccamente rilegato in tela . . . » 60 —

L'Italia. Viaggio pittoresco dall'Alpi all'Etna, 1 vol. con gran numero d'incisioni nel testo e separate di pag. 560 » 40 —

Barone di Hubner. Passeggiata intorno al mondo con 385 incisioni e 77 tavole staccate dal testo, 1 vol. di 600 pag. form. in sesto. » 50 —

L. Chirtani. L'arte attraverso ai secoli, 1 vol. di oltre 500 pagine, con 552 incision. e 68 tavole staccate dal testo, form. in sesto . . . » 25 —

V. Kaden. La Svizzera, 1 vol. di oltre 500 pag. illus. da Carams con 382 incisioni e 64 tavole staccate dal testo, formato in sesto . . . » 35 —
Idem riccamente legato . . . » 50 —

Ariosto. Orlando Furioso, illus. da Gustavo Dorè con prefazione di G. Carducci, 1 vol. in sesto di 640 pag. splendida edizione, sfarzosamente legato . . . » 100 —

F. Woy. Roma, Descrizione e Ricordi, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 185 incisioni e 68 tavole staccate dal testo L. 35 —

L. Rousselot. L'India, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 303 incisioni e 80 tavole staccate dal testo . » 40 —

C. Davillier. Viaggio in Spagna, 1 vol. di oltre 1000 pag. illus. da oltre 300 disegni di G. Dorè e rilegato » 25 —

Dixon ed altri. La Russia, 1 vol di oltre 400 pag. con 397 incisioni . . . » 10 —

Luigi Figuier. Meraviglie dell'Industria. — Lo zucchero, la carta, la carta da tappezzare, 1 vol. illustrato da 164 incisioni. . . . » 6 —
Id. Id. Il vino e la birra, opera illustrata da 149 incisioni. . . . » 5 —
Id. Id. Il pane e la farina, con 131 incisioni . . . » 5 —
Id. Id. Il vetro e le porcellane con 280 incisioni . . . » 5 —
Id. Id. Il sapone, il sale, zolfo, con 140 incisioni. . . . » 5 —

I volumi delle meraviglie dell'Industria si trovano anche elegantemente legati.

Vari Autori. Viaggi celebri alla ricerca delle sorgenti del Nilo, 1 vol. ill. di oltre 800 pag . . . » 10 —
Idem elegantemente legato . . . » 15 —

Vari Autori. In mezzo ai Ghiacci, Viaggi celebri al Polo Nord, 1 vol. di 650 pag. illustrato con 353 incisioni ed 1 carta delle regioni polari secondo le ultime scoperte . . . » 8 50
Idem elegantemente legato . . . » 10 50

Spedire vaglia o lettera raccomandata coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.

IL PRIMO PASSO

alle scienze principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 558 *incisioni* 1 volume di pagine 616. Milano 1873,

Prezzo — Lire Cinque franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

EUGENIO GAMBRINI

DONNE ILLUSTRI
BIOGRAFIE

Un bel volume di pag. 256, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quello dell'autore. Prezzo L. 2.

FELICE UDA

MELODIE INTIME

Libro Antico — Libro Moderno — Intermezzo — Libro Azzurro Quadri — Paesi e Marine — Minime — Drammi — Traduzioni
Un elegante volume in 16 di pag. 372. Prezzo L. 4.

UNA CITTA' GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* con disegno del *Great-Eastern* ed una incisione della sua poppa.

Terza edizione, Un volume di pagine 152, Milano 1876.

Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

L'XI COMANDAMENTO
Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA
Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD

Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE
Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali
PER GIOVANNI MACE

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio

Sesta edizione italiana Lire Due Franco di Posta

1 volume di pagine 317 Milano 1873

Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30